

Via libera dei soci alle modifiche statutarie. Fondo di garanzia per salvare l'istituto

Banca di Cagliari verso il rilancio

Il giocattolo stava per rompersi, ma alla fine ha prevalso il buon senso. Il via libera dei soci alle modifiche statutarie della Banca di Cagliari ha messo le basi per il rilancio dell'istituto commissariato da Bankitalia più di un anno fa. Ieri l'assemblea si è espressa con 274 sì e 214 no. Insomma, pericolo scampato: una bocciatura avrebbe significato la liquidazione della società o la sua vendita.

LO STATUTO. La modifica dello Statuto consentirà l'intervento del fondo di garanzia dei depositanti del **credito cooperativo**, mentre l'approvazione del nuovo regolamento (con 168 sì e 14 no) cambierà le regole di eleggibilità del cda (non potranno essere eletti nei prossimi cinque anni i vecchi amministratori della Banca di Cagliari).

LE RISORSE. Il fondo di garanzia sarà protagonista del rafforzamento patrimoniale della banca, con un'iniezione da 4 milioni di

euro. A una condizione, però: i prossimi amministratori della società (che presumibilmente saranno eletti dagli azionisti fra ottobre e novembre) dovranno ricevere il gradimento preventivo da parte del fondo stesso.

I CREDITI. Il fondo si occuperà anche della pulizia del bilancio della banca. Come? Oltre ai quattro milioni di patrimonializzazione, verranno sborsati un milione di euro per

Le risorse messe a disposizione dal credito cooperativo sono pari a quattro milioni. A ottobre il nuovo cda, che sarà nominato con regole diverse

l'acquisizione dei crediti in sofferenza dell'istituto cagliaritano. E non solo. Il fondo di garanzia interverrà con un ulteriore milione di euro per spese di marketing e di formazione. L'obiettivo è chiaro: rilanciare la società sul mercato.

IL FUTURO. Con la votazione di ieri, i com-

missari straordinari di Bankitalia, Paolo D'Alessio e Raffaello Carinci, hanno portato a termine il loro mandato. Mancano soltanto alcuni passaggi tecnici: la formalizzazione degli accordi con il fondo di garanzia del **credito cooperativo** e il traghettamento della banca verso la prossima assemblea dei soci. Quest'ultimo passaggio si dovrebbe tenere a ottobre: in quella data i commissari riconsegneranno (attraverso la nomina dei nuovi amministratori) la banca al suo territorio.

LA BASE SOCIALE. Sin dall'inizio, però, i commissari, con il contributo del movimento cooperativo nazionale, hanno lavorato per rafforzare la banca, con l'ingresso di nuovi soci. Si è sondato anche il terreno istituzionale. Il risultato è che sia la Sfris sia il Comune di Cagliari stanno valutando un intervento sul capitale sociale della banca.

Lanfranco Olivieri

